

Giornalismo/2 Lite sul nuovo organismo Sanzioni ai cronisti gli Ordini in rivolta

Cresce il dissenso fra i presidenti degli Ordini regionali dei giornalisti.

La polemica più accesa è legata all'istituzione di un nuovo organo che dovrà svolgere le funzioni disciplinari. Un compito, sino a oggi, svolto dai consigli regionali che giudicavano in primo grado. Adesso non sarà più così. Ogni consiglio dovrà trasmettere una rosa di 18 nomi (giornalisti senza alcun incarico nell'ordine, negli organismi di categoria e in altri ordini professionali) ai presidenti del Tribunale della regione dove hanno sede i consigli. I magistrati, poi, sceglieranno

possono proseguire dinanzi ai nuovi organi».

In pratica i consigli regionali ora si occuperanno di iscrizioni negli elenchi dell'albo e di formazione permanente.

«Come si possa "salvare l'Italia" privando i nostri consigli dei poteri disciplinari, continua ad essermi poco chiaro — dice Riccardo Arena, presidente dell'Ordine siciliano —. Il ministero ci impone di fare subito le designazioni anche se fra meno di tre mesi si vota per rinnovare il consiglio nazionale e quelli regionali. Nemmeno questa fretta, capisco. Però ci sarà un motivo e io e tanti altri come me non siamo in grado di comprenderlo».

Non ci sta neanche Letizia Gonzales, presidente dell'Ordine lombardo che con i suoi 25 mila iscritti è il più numeroso d'Italia. «Si parla tanto di *spending review* — dice — e poi si creano nuovi organi e si aggravano i costi di gestione degli Ordini regionali, perché immagino che questi membri dovranno avere un luogo dove riunirsi e gli strumenti necessari per poter operare. Mi pare un controsenso».

Di parere opposto è Enzo Iacopino, presidente nazionale dell'Ordine. «Per me è una buona notizia — argomenta — perché i nuovi consigli territoriali disciplinari saranno formati sempre da colleghi, con almeno 10 anni di anzianità d'iscrizione, che decideranno sulla deontologia dei colleghi senza essere eletti direttamente da loro ma designati dal tribunale».

Alessio Ribaudò

AlessioRib

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gonzales (Lombardia)

«È un controsenso
Si parla tanto di risparmi
poi si aggravano i costi
di gestione degli Ordini»

nove giornalisti che comporranno il consiglio di disciplina territoriale.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è avvenuta lunedì scorso quando il ministero della Giustizia ha impresso un'accelerata alla riforma rispondendo a dei quesiti posti dal consiglio nazionale dell'Ordine. Le designazioni vanno fatte al più presto. «Non è più possibile differire nel tempo l'indicazione della rosa — ha scritto Salvatore Vitiello, vicecapo di Gabinetto del ministero — rimandandola ad un momento successivo al rinnovo dei corrispondenti consigli dell'Ordine». Il parere spiega anche che «i procedimenti disciplinari già in corso